****

**PACHABRICIOLE**

**PROGETTO EDUCATIVO IN NATURA**

COME NASCE

Il progetto nasce da percorsi di vita differenti che si incontrano, mondi d’esperienza che pur avendo storie diverse in un certo momento si avvicinano, trovano condivisione, ascolto, idee e sentimenti comuni.

Un insieme di vissuti che si raccontano e si scoprono complici di un pensiero che ha il grande desiderio di realizzarsi in un progetto educativo in cui si crede fermamente e ha come finalità principale quella di **crescere bambini felici!**

La storia di Pachabriciole inizia proprio così , con Clara una giovane mamma e artista, ricca di idee ed entusiasmo che desidera condividere un luogo immerso nella natura mettendolo a disposizione per un progetto dedicato ai bambini e alle loro famiglie.

Intorno a lei una realtà sociale e scolastica che richiede un cambiamento urgente, una visione educativa differente che desidera una scuola nuova che sia un luogo di serenità, dove i bambini siano allegri e vadano con piacere.

(Un luogo di frustrazione può essere un ambiente che predisponga i sensi, il cuore, il corpo e la mente ad apprendere ?)

L’incontro poi con un gruppo di genitori coraggiosi che si rendono conto che i loro figli hanno bisogno di una scuola differente, che sia pronta a stimolare la curiosità , lo stupore della conoscenza, il sapere arricchito dalla fantasia, la creatività, l’ingegno, la pluralità dei talenti , la scoperta delle intelligenze insite in ogni bambino , essere unico e speciale.

E infine una equìpe educativa che crede nel progetto, al di là delle difficoltà organizzative, economiche, burocratiche, con un pizzico di sana follia sa che è l’unica strada da percorrere per iniziare un cambiamento con e per i bambini, con e per le famiglie, una strada fatta di amore, ascolto, pazienza, tempo, fiducia, noia, allegria.

Tutto questo è Pachabriciole , l’inizio di un grande sogno comune !

LA PEDAGOGIA IN NATURA – PERCHE’ QUESTA SCELTA EDUCATIVA ?

La natura è accogliente, concreta, semplice, diretta, lenta e per queste caratteristiche porta benessere ed equilibrio, ricreando l’interezza del bambino e stimolando la sue capacità in modo sano e armonioso, garantendogli la possibilità di ESSERE.

La natura insegna a trasformare la fatica in grazia, a gestire gli eventi senza esserne travolti, ad aprirsi al nuovo con fiducia, a diventare empatici e capaci di ascoltare ciò che è fuori di noi in modo sereno aperto e attento.

La natura è la nostra maestra più anziana che ci aiuta a crescere bambini autonomi, creativi, che abbiano una sana autostima e capaci di cavarsela in qualsiasi situazione !

Il progetto educativo in natura nella quotidianità dei bambini si traduce quindi in spazi esterni di cui saranno insieme fruitori e costruttori, spazi riconoscibili e valorizzati per essere occasioni di apprendimento e di relazioni autentiche, con una forte ricerca di connessione con ritmi di vita, osservazione, scambio, conoscenza non forzati dalla rincorsa di tempi di vita e relazione artificiali.

I PRINCIPI BASE DEL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

* **La nostra aula : lo spazio aperto – lo spazio chiuso condiviso**

Tutti gli spazi, sia interni che esterni, non sono mai statici ma in continua evoluzione.

All’interno il luogo che accoglie i bambini è strutturato per permettere ad ognuno di loro di seguire i propri bisogni e i propri interessi, troviamo l’angolo della lettura, il gioco simbolico, la bottega creativa, lo spazio espressivo e un bel camino con divanetto e sedia a dondolo.

All’esterno un grande spazio verde per giochi di movimento, la casetta delle fiabe e dei racconti che diviene anche luogo di relax e meditazione, lo spazio gioco strutturato, altalene e corde, tronchi per percorsi di equilibrio.

Infine percorsi di escursione alla scoperta del bosco .

* **Importanza delle relazioni e il ruolo di facilitatore del maestro**

L’importanza della relazione positiva è alla base di qualsiasi progetto educativo.

Requisito e compito del buon maestro è quello di AMARE i propri bambini .

A Pachabriciole l’educatore è colui che partendo dall’osservazione dei bisogni e degli interessi di ciascun bambino lavora in maniera discreta sul contesto per facilitare il naturale processo di crescita. Un buon maestro sa che ciascuna creatura di cui si prende cura ha i suoi tempi e la sua individualità e per questo non si metterà a giudicare o imporre un ritmo di crescita comune a tutti, ma cercherà di creare situazioni che permettano a ciascuno di crescere secondo il proprio unico e irripetibile percorso.

Il lavoro fondamentale per permettere il fiorire di tale relazione è saper creare un clima accogliente, un ambiente in cui l’individuo ha la possibilità di esprimersi e di sentirsi accolto e ascoltato. I bambini percepiscono chiaramente le intenzioni e le emozioni di chi li circonda, il linguaggio non verbale per loro è un indicatore molto più attendibile delle parole che diciamo.

Per questo a Pachabriciole nelle prime sei/otto settimane di frequenza tutto ruoterà intorno alla conoscenza, alla fiducia, all’attenzione assoluta nei confronti del bambino e delle sue attitudini.

Le proposte finalizzate e i campi di esperienza verranno naturalmente dopo, perché un bambino ascoltato è un bambino che ha la tranquillità di poter ascoltare, è un bambino che viene messo nella condizione di affidarsi.

L’importanza delle relazioni non riguarderà solo i bambini, ma anche gli educatori e i genitori, fonte primaria di apprendimento e riferimento.

La saggezza africana ci insegna che “per fare un bambino occorre un intero villaggio” e Pachabriciole vuole essere una bella e amorevole tribù !

* **Le emozioni**

Il sistema educativo del nostro Paese è organizzato in modo da garantire un apprendimento nozionistico e viene lasciato poco spazio alle relazioni interpersonali o alla possibilità di imparare attraverso l’esperienza.

A Pachabriciole l’educazione emotiva sarà una pratica quotidiana essenziale , attraverso la quale il maestro accompagnerà i bambini alla scoperta di quello che sentono, permettendogli di dare un nome e di capire quale messaggio nasconde l’emozione che stanno provando. Aiutare un bambino ad affinare la propria competenza emotiva è una grande opportunità di crescita anche per l’adulto che se ne occupa. E’ un allenamento quotidiano all’ascolto e all’empatia che apre i cuori e le menti .

* **Il gioco: veicolo didattico per eccellenza**

Il gioco è lo strumento attraverso il quale il bambino conosce se stesso, gli altri e il mondo circostante. Attraverso il gioco il bambino affina le sue capacità motorie e manipolative, verbali, sociali e appaga il proprio bisogno di fare, conoscere, di mettersi alla prova, di sperimentare e di modificare creativamente la realtà attraverso l’uso della fantasia e della immaginazione. Giocando il bambino impara e cresce in allegria e con piacevolezza, ed è per questo che lo consideriamo uno STRUMENTO DIDATTICO PRIVILEGIATO. Attraverso il gioco vengono sollecitate le diverse funzioni cognitive, non solo quella linguistica e logico-matematica, ma anche quella cinestetica, intrapersonale, interpersonale, spaziale, naturalistica e musicale (In riferimento alle intelligenze multiple di Gardner ). Con il gioco simbolico il bambino si prende cura della propria dimensione emotivo-affettiva. E’ anche la maniera in cui impara l’importanza delle regole e fa un ottimo ascolto delle esigenze altrui.

* **Efficacia dell’esperienza diretta**

A Pachabriciole crediamo fortemente che permettere al bambino di vivere le esperienze sia la maniera migliore di trasmettere non solo competenze, ma soprattutto la voglia di conoscere. L’esperienza diretta in natura ha delle caratteristiche fondamentali ai fini del processo d’apprendimento : la piacevolezza, la volontà e l’assenza di mediazione .

Innaffiare, arare, potare , raccogliere, costruire, fare il fuoco, seminare, riparare, cantare, sorridere, prendersi cura degli animali, sono occupazioni alte, importanti , dei rituali magici nel momento in cui si fanno con dei bambini . Tutto questo significa anche insegnare loro la cura e l’interesse che sono la prima forma d’amore !

**Il patto educativo con le famiglie – ascolto e interazione**

Il progetto di Educazione in Natura potrà esistere solo costruendo percorsi condivisi e creando con i genitori una relazione chiara e autentica.

Un incontro basato sulla sincerità e sull’ascolto reciproco e su delle finalità che abbiamo obiettivi comuni.

Per questo prevediamo nell’agenda scolastica un numero considerevole di incontri con le singole famiglie e con il gruppo di genitori.

Negli incontri individuali parleremo dei singoli bambini, del loro percorso, del loro stato d’animo, recependo informazioni e consigli dalle mamme e dai papà.

Nei colloqui con il gruppo dei genitori abbiamo come obiettivo quello di manifestare le nuove idee e ciò che intendiamo proporre ai bambini , ascoltando le esigenze e le proposte delle famiglie.

I CAMPI D’ESPERIENZA

* **Il Se e l’Altro**
* **Esplorazione e conoscenza**
* **L’importanza delle parole**
* **Immagini suoni e colori**

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

8.00 -9.00 accoglienza

9.00 – 9.30 cerchio dei pensieri e delle emozioni

9.30 – 11.30 attività educative

11.30 – 12.00 preparazione condivisa del pranzo

12.00 – 13.00 pranzo

13.00 – 16.30 nanna e/o attività integrative e merenda

Rapporto educatore / bambini : 1/8

Nel momento della preparazione del pranzo e nel pomeriggio è prevista un’assistente di supporto.

EQUIPE EDUCATIVA

* Coordinatrice Segreteria e Gestione degli Spazi **– Clara Brusetti**
* Supervisione psicologica a supporto del personale educante, dei bambini e delle loro famiglie **– Annabel Sarpato**
* Responsabile coordinamento pedagogico e della supervisione delle attività – educatrice –

**Laura Cantù**

* Educatrici : **Monica Iola , Elisa Rovaletti**